# cooperativa sociale

# ilfaro



# **BILANCIO SOCIALE**

2023

# Sommario

INTRODUZIONE	4
Lettera dell'Amministratore Delegato	4
NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL LANCIO SOCIALE	6
IDENTITA'	10
Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)	11
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale	11
Aree territoriali di operatività	12
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali)	12
Contesto di riferimento	12
Sedi operative	17
Storia dell'organizzazione	17
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)	26
Consistenza e composizione della base sociale/associativa	27
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	27
Modalità di nomina e durata carica	28
N. di CdA/anno e partecipazione media	28
Tipologia organo di controllo	29
Mappatura dei principali stakeholder	32
Presenza sistema di rilevazioni di feedback	35
Commento ai dati	35
PERSONE OBIETTIVI E ATTIVITA'	37
Sviluppo e valorizzazione dei soci	37
Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)	37
Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori	38
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	41
Contratto di lavoro applicato ai lavoratori	41
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli orga di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"	ni
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente	
	Lettera dell'Amministratore Delegato  NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL LANCIO SOCIALE

	modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito	
5.	QUALITA' DEI SERVIZI4	3
	Attività e qualità di servizi	3
	Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi	4
	Impatti dell'attività4	6
	Tipologie beneficiari (cooperative sociali di tipo A)5	3
	Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse54	4
	Possesso di certificazioni di organizzazione, di gestione, di qualità5	4
6.	SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA5	5
	Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati5	5
7.	RESPONSABILITA' SOCIALE E AMBIENTALE50	6
	Buone pratiche	6
	Obiettivi di sviluppo sostenibile50	6
	Coinvolgimento degli stakeholders	7
8.	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO5	8
	Rendicontazione sociale	8
	Miglioramento strategico	9
	Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti	0
	Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni	1
	La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito il Rating di legalità? Sì	1
	La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi? Sì6	1
9. ef	MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di fettuazione degli esiti)	1

# 1. INTRODUZIONE

In un'epoca caratterizzata da crescente attenzione alle questioni di sostenibilità e responsabilità sociale, il bilancio sociale serve come un ponte comunicativo tra l'organizzazione e la società. Esso non solo aumenta la fiducia nei confronti dell'azienda, ma



supporta anche l'orientamento strategico verso operazioni più sostenibili ed etiche. Inoltre, questo strumento contribuisce a costruire un'immagine aziendale positiva e può influenzare le decisioni di investimento e di consumo.

Compilare un bilancio sociale efficace richiede un impegno costante e una profonda comprensione delle aspettative degli stakeholder. Per le organizzazioni che intendono distinguersi per integrità e innovazione, il bilancio sociale rappresenta non solo un obbligo etico ma anche una strategica opportunità di crescita e miglioramento.

# Lettera dell'Amministratore Delegato

Carissimi soci, collaboratori, e stakeholder,

È con grande orgoglio che presento la terza edizione del Bilancio Sociale della nostra cooperativa, che si dedica con la stessa passione ed impegno di quando siamo nati, esclusivamente alla gestione di servizi per anziani. In queste pagine, troverete non solo i risultati finanziari dell'anno, ma soprattutto le storie di impatto sociale e le testimonianze di come i nostri servizi abbiano migliorato la qualità della vita delle persone che assistiamo.

Quest'anno è stato senza dubbio impegnativo, segnato da continui cambiamenti e sfide non solo a livello operativo ma anche nella nostra capacità di rispondere efficacemente alle esigenze dei nostri anziani in un contesto globale che cambia rapidamente. La ferita del Covid-19 si è solo parzialmente cicatrizzata lasciandoci numerose difficoltà, ma nello stesso tempo la responsabilità e la voglia con innovato entusiasmo di essere presenti nelle continue sfide quotidiane: mi vengono in mente solo per citarne alcune il problema degli anziani soli a domicilio, i costi di degenze in RSA colpiti dall'inflazione galoppante e non da ultimo il mercato del lavoro degli operatori sanitari che è radicalmente cambiato e che necessita delle giuste strategie di approccio.

Nonostante queste sfide però, abbiamo mantenuto il focus sulla nostra missione: garantire che ogni anziano nel nostro sistema riceva cure di alta qualità, rispetto per la loro dignità e opportunità per un invecchiamento sano e attivo.

Abbiamo ulteriormente sviluppato il nostro programma di gestione di cartella utente per migliorare la comunicazione tra staff e famiglie, rinnovato il nostro sito internet e la presenza sui principali social media, arricchito i nostri programmi di assistenza e incrementato le attività di formazione del personale, assicurando che la loro competenza sia sempre all'altezza delle aspettative e delle necessità dei nostri assistiti. La nostra dedizione all'innovazione ci ha permesso di sviluppare soluzioni che migliorano l'efficienza e l'efficacia dei nostri servizi, riflettendo il nostro impegno verso l'eccellenza operativa.

Inoltre, in risposta alle crescenti necessità della popolazione anziana, abbiamo espanso la nostra rete di strutture, con l'imminente acquisizione della RSA di Portacomaro, e stiamo specializzando sempre di più la nostra struttura di Rocca d'Arazzo per malattie come l'Alzheimer e altre demenze.

Questo bilancio è altresì un'occasione per ringraziare ciascuno di voi: i nostri collaboratori che con la loro dedizione quotidiana rendono possibile il nostro lavoro; i nostri soci che con il loro sostegno e fiducia ci permettono di crescere; e le famiglie che ci hanno affidato ciò che hanno di più caro. Senza il vostro impegno, la nostra missione non potrebbe essere portata avanti.

Guardando al futuro, siamo entusiasti delle opportunità che ci attendono. La specializzazione sanitaria delle strutture che ritengo debbano essere dei veri e propri presidi socio sanitari assistenziali per la terza età in grado di offrire a 360 gradi servizi residenziali e territoriali; le RSA del futuro dovranno adeguarsi alla sfida in trasformarsi in vere e proprie lungodegenze mantenendo alto il loro standard di attenzione alla cura. L'assistenza domiciliare che dovrà essere sempre più capillare sul territorio, grazie anche ai fondi del PNRR, e garantire a domicilio i servizi sanitari e assistenziali di base ed uno scudo contro l'isolamento sociale degli anziani anche grazie alle nuove tecnologie che oggi abbiamo e disposizione come ad esempio la telemedicina o l'Al. Non da ultimo il rendere alcune realtà residenziali cittadine a misura di anziani provando ad ipotizzare abitazioni protette all'avanguardia ed al passo con i tempi. Dal canto nostro rimaniamo come sempre impegnati a continuare il nostro percorso di miglioramento, sempre con lo sguardo rivolto all'innovazione e al benessere dei nostri anziani.

Vi invito a leggere questo bilancio sociale come una finestra aperta sulle nostre attività, i nostri successi e i nostri piani futuri, sperando che possiate condividere con noi la stessa passione e impegno verso il miglioramento continuo e la cura dei nostri anziani.

Con stima e riconoscenza,

Giorgio Maldonese

Amministratore Delegato

Società Cooperativa sociale ILFARO

# 2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il bilancio sociale della Cooperativa sociale ILFARO è un documento fondamentale per la nostra organizzazione che vuole rendere trasparenti le proprie operazioni e i risultati conseguiti non solo in termini economici, ma anche sociali e ambientali. Questo strumento di rendicontazione multidimensionale serve diversi scopi chiave:

- 1. **Trasparenza e Accountability**: Il bilancio sociale permette alla cooperativa di dimostrare la sua responsabilità e trasparenza verso gli stakeholder interni ed esterni, inclusi investitori, clienti, dipendenti e la comunità locale. Offre una chiara esposizione delle attività svolte e degli impatti generati, facilitando così un dialogo aperto e onesto.
- 2.Comunicazione degli impatti sociali ed ambientali: Attraverso il bilancio sociale, un'organizzazione comunica gli effetti delle sue attività sul benessere sociale e sull'ambiente. Questo include la valutazione dell'impatto sulle comunità locali, le pratiche di sostenibilità ambientale, e le iniziative di responsabilità sociale.



- 3. **Miglioramento della gestione interna**: La preparazione di un bilancio sociale obbliga l'organizzazione a valutare periodicamente i propri processi interni e le politiche di gestione, promuovendo un miglioramento continuo. Questa autovalutazione può portare alla scoperta di inefficienze o problemi non precedentemente identificati.
- 4. Rafforzamento del rapporto con gli stakeholder: Fornendo informazioni dettagliate sugli obiettivi sociali e ambientali e su come questi vengono perseguiti, il bilancio sociale aiuta a costruire e rafforzare la fiducia degli stakeholder. Le organizzazioni possono utilizzare il bilancio sociale per coinvolgere i dipendenti, i clienti e le comunità in una conversazione su come migliorare continuamente le pratiche aziendali.

- 5. Valutazione del performance non finanziaria: Oltre ai tradizionali indicatori finanziari, il bilancio sociale valuta il successo dell'organizzazione in aree non finanziarie, come il capitale umano, l'impatto ambientale e il contributo sociale. Questo permette alle organizzazioni di avere una visione più olistica del loro successo e di allineare meglio le loro strategie aziendali con gli obiettivi di sostenibilità.
- 6. Attrazione di investimenti responsabili: Un bilancio sociale ben redatto può attrarre investitori che sono particolarmente interessati alla responsabilità sociale e ambientale delle aziende in cui scelgono di investire. Questi investitori considerano i fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) come parte integrante delle loro decisioni di investimento.
- 7. Promozione dell'innovazione sociale: Le organizzazioni possono utilizzare il bilancio sociale per esplorare e documentare come le loro iniziative innovative stiano contribuendo a risolvere problemi sociali o ambientali. Questo non solo aumenta la visibilità delle loro innovazioni ma incoraggia anche altre organizzazioni a adottare pratiche simili.



In sintesi, il bilancio sociale è uno strumento essenziale per qualsiasi organizzazione impegnata nel percorso verso una maggiore

sostenibilità e responsabilità sociale, offrendo un quadro completo delle sue prestazioni e contribuendo al dialogo costruttivo con gli stakeholder su come generare un impatto positivo sostenibile.

Il bilancio viene altresì redatto coinvolgendo diversi soggetti e professionalità, appartenenti ai principali ambiti organizzativi della Cooperativa. Tutti gli interessati hanno potuto contribuire ad analizzare l'identità della Cooperativa ed il suo operato, fornendone uno specifico contributo. Infine, il lavoro viene integrato con i sistemi di gestione di qualità ISO 9001:2015 e ISO 45001 dei quali la cooperativa si è dotata negli anni passati.

Le modalità di comunicazione che verranno utilizzati sono i seguenti:

- Assemblea dei soci
- Sito internet www.cooperativailfaro.it
- Riunioni dei comitati parenti degli ospiti;
- Incontri con soggetti interessati a collaborare con la Cooperativa;
- Presentazione del Bilancio Sociale a soggetti terzi come organi di vigilanza, valutatori ISO, organi di vigilanza interni, quali ad esempio Collegio Sindacale.



Da punto di vista normativo la legge principale che regola il terzo settore in Italia è il Codice del Terzo Settore, introdotto con il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117. Il Codice ha l'obiettivo di riordinare e semplificare la disciplina delle diverse entità che operano all'interno del terzo settore, quali associazioni, fondazioni, imprese sociali, e altre forme di organizzazioni non profit.

Ecco alcuni punti chiave del Codice del Terzo Settore:

1. **Definizione e requisiti**: Il codice definisce quali entità possono essere considerate parte del terzo settore, stabilendo requisiti specifici riguardanti la natura non profit delle attività e l'obbligo di reinvestire gli eventuali utili per lo svolgimento delle attività statutarie.

- 2. **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**: Tutte le organizzazioni che rientrano nel terzo settore devono iscriversi a questo registro. L'iscrizione è essenziale per beneficiare di agevolazioni fiscali e per partecipare a bandi di finanziamento pubblico.
- 3. **Governance e trasparenza**: Il Codice impone regole stringenti in termini di governance, con obblighi specifici di trasparenza e di rendicontazione.
- 4. **Imprese sociali**: Viene anche regolamentata la figura dell'impresa sociale, estendendo la possibilità di svolgere attività economiche purché queste siano dirette al raggiungimento degli obiettivi sociali.
- 5. **Agevolazioni fiscali**: Le organizzazioni del terzo settore godono di diverse agevolazioni fiscali, incluse esenzioni e detrazioni fiscali per chi dona o finanzia tali entità.



6. **Volontariato**: Il Codice riconosce e promuove il ruolo del volontariato all'interno delle organizzazioni del terzo settore, definendo le modalità di ingaggio e di tutela dei volontari.

# 3. IDENTITA'

# Informazioni generali:

Nome dell'ente	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IL FARO
Codice fiscale	01020300057
Partita IVA	01020300057
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A
Indirizzo sede legale	VIA XX SETTEMBRE 126 ASTI - 14100 - ASTI (AT) - ASTI (AT)
Indirizzo sede amministrativa	CORSO ALFIERI 234 - ASTI (AT)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	A124985
Telefono	0141/592415
Fax	0141/354661
Sito Web	www.cooperativailfaro.it
E-mail	info@cooperativailfaro.it
Pec	ilfaro.asti@pec.confcooperative.it
Codici Ateco	87.30.00

# Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

La cooperativa IL FARO non ha finalità speculative, ma intende far partecipare tutti i soci ai benefici della mutualità applicandone i metodi ed ispirandosi, nella sua attività ai principi della libera e spontanea cooperazione, alla cui diffusione ed affermazione è impegnata. La cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione e si propone di promuovere, organizzare e gestire attività di accoglienza, recupero integrazione ed assistenza anche sanitaria, rivolta alle fasce più deboli della popolazione, quale ad esempio i minori e gli anziani. La cooperativa organizza e gestisce in proprio o per conto terzi la fornitura di servizi in genere all'Ente Pubblico o Privato nel settore della prevenzione, dell'assistenza e della sicurezza sociale, in particolare si occupa di:

- gestire RSA, Presidi per anziani, mense
- gestire servizi di assistenza domiciliare per anziani, diversamente abili
- formare personale specializzato attraverso la gestione di corsi pe r i propri soci
- gestire servizi socio-sanitari ed educativi
- fornire servizi di trasporto rivolto ad anziani o persone in particolari condizioni fisiche, mediante automezzi autorizzati ed omologati
- fornire attività e servizi di riabilitazione
- fornire attività socio-assistenziali, socio-sanitarie ed educative.

# Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

La cooperativa ILFARO al fine di garantire il lavoro a tutti i suoi soci si occupa di tutti i processi primari, secondari e di supporto necessari alla gestione dei Presidi Socio Assistenziali. L'unico servizio in outsourcing è il lavaggio della lavanderia piana e degli effetti letterecci che viene da anni esternalizzato ad un'altra ditta.

# Aree territoriali di operatività



anche in Torino

La Cooperativa IL FARO opera in Piemonte, un nome che fra le colline dell'Astigiano ha un suono particolare, le nostre colline sembrano grandi onde e ogni persona è un battello alla ricerca di un porto ospitale, tranquillo e sicuro. Il territorio di riferimento è pertanto Asti e la sua provincia, ma dal 2019 siamo presenti città con la R.S.A. Madama Cristina.

# Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

# Reti associative (denominazione e anno di adesione):

Denominazione	Anno
Confcooperative	1990
LegaCoop	2021

# Contesto di riferimento<sup>1</sup>

La Cooperazione sociale ha assunto ormai da tempo un ruolo cruciale nel processo di modernizzazione del sistema di welfare e nella creazione di valore aggiunto e occupazione nell'ambito dei servizi sociosanitari ed educativi.

-

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Fosti – Notarnicola SDA BOCCONI

Il successo di questa particolare forma di impresa che riesce a tenere in equilibrio tra loro scopi apparentemente antitetici quali la ricerca dell'efficienza economica nella produzione di servizi, le finalità di carattere solidaristico e l'adozione di forme democratiche e partecipative



di autogoverno, ha contribuito a creare un intenso dibattito a livello scientifico e politico amministrativo sui fattori che hanno permesso la nascita e l'evoluzione del fenomeno, sui bisogni di regolamentazione degli ambiti di attività delle imprese in questione e del loro rapporto con il settore pubblico,

nonché sulle prospettive future in termini di capacità di rispondere ai bisogni di una società sempre più complessa e di creazione di occupazione e ricchezza in economie ormai mature.

Nel corso degli ultimi venti anni l'utente medio dei Presidi Socio-Assistenziali per anziani ha subito una profonda variazione. Infatti, agli inizi dell'attività della cooperativa, l'ospite medio delle nostre strutture era l'anziano autosufficiente di 77 anni di sesso femminile che si ricoverava nella casa di riposo del suo paese, al fine di ricevere un aiuto in tutte quelle semplici attività che non riusciva più a fare autonomamente (spesa, pulizia della casa, cucina, ecc..). Oggi stiamo assistendo ad un aumento dell'età media del ricoverato con un quadro clinico almeno moderatamente compromesso e terapie farmacologiche complesse in atto.

Come si evince dagli ultimi dati disponibili pubblicati dal CORIPE Piemonte in collaborazione con l'A.Re.S.S., il Piemonte è una delle regioni italiane nelle quali si vive più a lungo. Il dato è particolarmente rilevante se si tiene conto che l'Italia è uno dei paesi nei quali si vive più a lungo.

Quindi il Piemonte è una sorta di primato nel primato: ai primi posti in Italia, quando l'Italia è ai primi posti nel mondo. In Piemonte, gli anziani ultrasessantacinquenni sono circa 1 milione. Più difficile è la stima del numero di persone anziane non autosufficienti: non esistono infatti nel nostro Paese flussi in grado di ricevere in modo oggettivo e univoco la dimensione della non autosufficienza. Consapevoli della cautela con la quale deve essere affrontata la questione della stima del fabbisogno di assistenza, si ritiene che in Piemonte il numero dei non autosufficienti posse essere stimato almeno pari al 10% degli anziani, ovvero a circa 100 mila persone.

La Tabella che segue permette invece di analizzare la capacità del sistema di offerta pubblica socio-sanitaria per tipologia di servizio erogato, confrontando gli ultimi dati disponibili ovvero

le annualità 2019, 2020 e 2021. I dati segnalano un aumento del 4% dei posti letto residenziali: una delle ipotesi possibili è che la crescita sia riconducibile all'attivazione di posti letto dedicati alla gestione di pazienti con Covid-19 che, in alcune regioni, sono stati collocati straordinariamente in RSA di nuova realizzazione, come ad esempio per la Clinica San Giuseppe in Via De Gasperi 9, trasformata in RSA Covid dall'apertura fino al Maggio 2021.

Allo stesso modo, la riduzione del 16% dei posti nei centri diurni può essere ricondotta alla scelta adoperata da alcuni gestori di chiudere strutture, nell'impossibilità di avviare i servizi viste le misure di contenimento in atto nel 2020 e in parte del 2021 che in molte regioni hanno previsto la chiusura assoluta o forti limitazioni per i servizi diurni.

	2019		2021	
Residenziale*	203.679	208.459	211.673	4%
Semiresidenziale**	17.507	16.781	14.782	-16%
Domiciliare (ADI)***	15.789.122	13.202.896	14.060.282	-11%

<sup>\*</sup> posti letto \*\* posti centri diurni \*\*\* ore erogate

Fonti: Ministero della Salute (2021, 2022, 2023) Annuario Statistico del Servizio Sanitario Nazionale.

L'11% di calo nelle ore di assistenza domiciliare integrata erogata sono un segnale chiaro dell'impatto della pandemia sull'assistenza in casa, dovuta alle restrizioni imposte nelle fasi più acute della diffusione del virus e per il blocco dei servizi ritenuti non fondamentali, e rimasta compromessa anche nei mesi successivi. Sebbene l'ADI rimanga il servizio più capillare sul territorio, rimane attuale la riflessione sull'effettiva capacità si un servizio così limitato e contingentato nel tempo di dare una risposta ai bisogni assistenziali degli anziani, pur da contestualizzare in un biennio (2020-2021) in cui la capacità di garantire gli accessi si è scontrata con gli sconvolgimenti della pandemia.

Il tasso di copertura del fabbisogno per gli anziani non autosufficienti, inteso come rapporto tra il numero di utenti in carico ai servizi considerati e la stima del fabbisogno potenziale, è illustrato nella tabella sottostante. Il tasso di copertura è stato distinto fra servizi sociosanitari e servizi sociali. Tale suddivisione è stata operata al fine di ridurre il rischio di sovraesposizioni naturalmente presenti in tali ambiti ( è infatti probabile che una stessa persona ricorra sia a servizi di tipo sociale che di tipo socio-sanitario, ad esempio di ADI e di SAD, integrandoli fra loro). Inoltre, al distinzione si lega alle diverse annualità cui sono riferiti i dati.

Stima del bisogno potenziale	Servizio	Totale utenti in carico servizi socio-sanitari	Tasso di copertura servizi socio-sanitari
3.959.395	Residenziale	284.141	7,2%
	Semiresidenziale	16.225	0,4%
	Domiciliare (ADI)	879.030	22,2%

Il tasso di copertura del bisogno garantito dalla rete socio-sanitaria pubblica è complessivamente molto contenuto, e il servizio più capillare risulta essere ADI. I servizi semiresidenziali raggiungono una quota prossima allo zero del fabbisogno, rimanendo di gran lunga il setting meno diffuso della rete; mentre la residenzialità copre il 7% del bisogno sugli over65 non autosufficienti. Quest'ultimo dato sale quasi al 10% se l'utenza in carico viene messa in relazione con la fascia di popolazione più in target per il servizio, gli over75 non autosufficienti.

Infine la capacità della rete di rispondere al fabbisogno attraverso la distribuzione regionale della copertura tramite ADI, che come visto è oggi il servizio pubblico più capillare, è rappresentata dalla seguente tabella che mostra questo approfondimento e l'ampia variabilità nella capacità di questo strumento di intercettare una quota più o meno ampia del bisogno, a seconda dei contesti. I casi in carico sono messi in relazione

sia con la popolazione over65 non autosufficiente, ritenuta il target più coerente per questa misura, sia popolazione over65 generale, in linea con i target PNRR. Questi ultimi, infatti, definiscono l'esigenza di assistere il 10% della popolazione con più di 65 anni al domicilio entro il 2026. Questa rappresentazione permette dunque di apprezzare quanto l'assistenza tramite ADI attualmente contribuisca al raggiungimento di questi obiettivi nazionali.

Dalla Tabella seguente si evince altresì una forbice di ben 67 punti percentuali tra la regione che



raggiunge oltre due terzi della popolazione over65 non autosufficienti

Regione / P.A.	Popolazione 65+	Prevalenza N.A. 65+	65+ non auto	Casi ADI anziani	Copertura 65+ N.A. via ADI	Copertura 65+ via ADI
Molise	76.120	25,8%	19.639	13.965	71%	18%
Veneto	1.142.745	23,7%	270.831	140.049	52%	12%
Toscana	952.609	26,8%	255.299	115.951	45%	12%
Emilia-Romagna	1.073.202	33,0%	354.157	112.642	32%	10%
Friuli-Venezia Giulia	319.340	21,7%	69.297	20.827	30%	7%
P.A. di Trento	121.842	24,1%	29.364	7.759	26%	6%
Lombardia	2.286.466	24,4%	557.898	146.498	26%	6%
Basilicata	131.267	33,0%	43.318	8.671	20%	7%
Abruzzo	316.711	32,7%	103.564	17.679	17%	6%
Liguria	436.284	21,7%	94.674	14.970	16%	3%
Sicilia	1.079.447	34,6%	373.489	55.392	15%	5%
Marche	381.162	32,3%	123.115	17.360	14%	5%
Lazio	1.293.472	26,9%	347.944	48.902	14%	4%
Umbria	227.477	30,3%	68.926	9.398	14%	4%
Piemonte	1.112.287	22,9%	254.714	34.567	14%	3%
Campania	1.118.545	34,0%	380.305	51.606	14%	5%
Puglia	909.396	32,8%	298.282	38.749	13%	4%
Sardegna	401.716	35,2%	141.404	12.023	9%	3%
Calabria	425.625	35,6%	151.523	10.724	7%	3%
P.A. di Bolzano	105.549	24,1%	25.437	1.106	4%	1%
Valle d'Aosta	30.269	24,0%	7.265	192	3%	1%
Italia	13.941.531	28,4%	3.959.395	879.030	22%	6%

# Sedi operative

Sede	Indirizzo	Telefono	Mail	Sito
P.M. Cirincione Rocca d'Arazzo, Via Valmonaca 20		0141408169	raschella@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
Residenza ILFARO	Castell'Alfero, Via Statale 23	0141296179	pasquariello@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
Opera Pia Tellini	Asti, Via Brofferio 145	0141530713	ferrato.c@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
Residenza S Giuseppe	Asti, Via Testa 34	0141532348	palmi@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
Clinica San Giuseppe	Asti, Via De Gasperi 9	0141557696	leuzzi@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
Villa Pinuccia Mongardino, Piazza IV Novembre 1		0141291100	rissone@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
San Giovanni E.	Villanova, Via Canta 9	0141947683	direzionevillanova@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
Madama Cristina	Torino, Via Madama Cristina 125	0116680524	direzione mada macristina @cooperativa il faro. it	www.cooperativailfaro.it
Pensionato Gianolio Cellarengo, Via delle scuole 12		0141935128	cellarengo@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it

# Storia dell'organizzazione

La Cooperativa IL FARO nasce con la convinzione e l'obiettivo di essere un punto di riferimento per il tessuto sociale astigiano, con l'intento di dare una risposta concreta alla gestione delle persone in particolari condizioni fisiche o in un momento molto fragile della propria vita. La proposta del FARO è stata costantemente orientata all'umanizzazione delle cure. L'umanizzazione è la componente relazionale che accompagna l'erogazione del servizio e contribuisce a dare vivibilità al contesto in cui avviene la cura. Sin dalla sua costituzione IL FARO ha sempre ricercato modalità concrete di conciliare le prassi assistenziali e gli specifici percorsi, con ciò che si definisce intangibile, ma non lo è. I due processi si integrano per rendere il servizio più produttivo e più umano, diventando un unico processo. Umanizzare per la Cooperativa IL FARO non significa, quindi, rendere più disponibili (perché già dovrebbero esserlo) gli operatori, ma affrontare la sfida di essere all'altezza del compito di assistere, ovvero di prendersi cura della persona nella sua componente sia fisica che spirituale, pensando al suo ben-vivere ma anche all'ambiente in cui vive.

IL FARO opera con l'assunto che "assistenza" è una parola ricca di implicazioni sociali, emotive e razionali, ed è infatti emotiva l'accoglienza e la familiarità che gli ospiti trovano nelle nostre

#### Strutture.

Il Faro società cooperativa sociale a.r.l, nasce nel 1990 dalla volontà di alcune persone che si sono associate ispirandosi ai principi della solidarietà e della libera e spontanea cooperazione, alla cui diffusione e affermazione si sono impegnati; l'articolo 3 dello Statuto recita: " ... lo scopo mutualistico che i soci della Cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, mediante l'autogestione dell'impresa che ne e' l'oggetto, continuità d'occupazione lavorativa alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali operando nell'interesse generale della Comunità, alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini ...".

All'inizio l'attività prevalente fu quella di Assistenza domiciliare a domicilio ed in ospedale, attività riconducibile a ciò che viene ancora a tutt'oggi definita "badanza"; tra il 1990 ed il 1992 ci fu un primo tentativo della cooperativa di regolarizzare sul territorio dell'astigiano quei servizi di assistenza che il più delle volte venivano offerti tramite "lavoro nero" da operatori occasionali nel settore. Attualmente tale attività viene svolta dalle Assistenti familiari che si occupano della cura, dell'assistenza e del benessere delle persone non autosufficienti tramite l'esecuzione di mansioni quali: il governo della casa, lavaggio e riordino biancheria, preparazione e somministrazione pasti e lavaggio stoviglie, piccoli lavori di manutenzione domestica, acquisto generi alimentari per conto dell'utente, aiuto nell'igiene personale quotidiana, disbrigo di pratiche burocratiche quali accompagnamento, richiesta ausili e visite specialistiche.



# Assistente Familiare •Governo della casa •Lavaggio e riordino biacheria •Preparazione e somministrazione pasti •Lavaggio stoviglie •Piccoli lavori di manutenzione domestica •Acquisto generi alimentari per conto utente •aiuto nell'igiene personale •disbrigo pratiche burocratiche ( richiesta ausili, visite spec., ec..)

Fig. 1 – Compiti dell'Assistente Familiare

Parallelamente e per differenziare il servizio, la cooperativa si dotava nel 1991 di due mezzi fiat ducato a 9 posti per il trasporto di persone diversamente abili ed inoltre avviava l'attività di telesoccorso esteso a tutto il territorio dell'astigiano. Mentre l'attività di telesoccorso nel giro di qualche anno venne abbandonata per l'esiguo numero di utenti abbonati, il trasporto di persone diversamente abili ebbe un incremento di utenti fino a raggiungere un massimo di n. 53 persone mediamente trasportate al giorno ( dato riferito all'anno 1999 ), con i seguenti contratti con le P.A.:

# 1994

- ASL AT
- Trasporto disabili e traumatizzati in centri diagnostici e riabilitativi

# 1995

- Comune di Asti
- Trasporto scolastico alunni portatori di handicap

# 1999

- Provincia di Asti
- Trasporto di persone con difficoltà motorie

Fig. 2 - Convenzioni per il servizio trasporto disabili

Nel 1992 la cooperativa, abbandonando gradualmente l'attività di Assistenza Domiciliare, acquisì in gestione la prima casa di riposo denominata Paolo Maria Cirincione nel Comune di

Rocca d'Arazzo, avente 38 posti letto di cui 18 R.A.F. (ora R.S.A.) e 20 R.A. per autosufficienti.

All'interno della struttura furono eseguiti numerosi lavori di ristrutturazione che portarono alla costruzione di una nuova ala e, conseguentemente, alla sottoscrizione di un contratto ventennale con la proprietà (Parrocchia di Rocca d'Arazzo).

Con il passare degli anni e con l'aumentare dell'esperienza, la cooperativa ILFARO, in taluni casi in



collaborazione con il consorzio Social coop, si concentrò esclusivamente sulla gestione dei presidi socioassistenziali per anziani. Inoltre, la scelta della cooperativa fu quella di abbandonare gli appalti e di investire nelle strutture, in modo da garantire lavoro ai soci per un maggior numero di anni; infatti, come noto, le gare di appalto per la gestione dei presidi socioassistenziali sono di solito effettuate



per un numero esiguo di anni e, molto spesso, danno parecchio peso all'elemento economico (massimo ribasso), a discapito della qualità del servizio.

Nel corso degli anni così furono effettuati numerosi e cospicui investimenti per ottenere contratti più lunghi che significa stabilita di lavoro per i soci e maggior qualità nel servizio erogato.



Nel 1995 veniva aperta la seconda Casa di Riposo "Residenza ILFARO" di Castell'Alfero di 36 posti per autosufficienti, con una spesa per la ristrutturazione e l'autorizzazione al funzionamento pari ad 600.000.000 di lire. L'intervento di ristrutturazione servì per adeguare la struttura (allora albergo) alla D.G.R. Piemonte 38/92.

Successivamente nell'anno 1997 è stata avviata la prima casa di riposo nella provincia di Cuneo: Sacro Cuore di Vezza d'Alba con 40 posti R.S.A. e 40 posti R.A. per un totale di 80 posti letto; nel 2000 sempre in regime di affitto con proprietario privato abbiamo avviato la casa di riposo Villa Pinuccia di Mongardino con 56 posti letto di cui 36 R.S.A..



Per "dimissione ospedaliera protetta" si intende il processo di passaggio organizzato di un paziente da un setting di cura ad un altro (il caso più frequente è la dimissione ospedaliera per il domicilio) che si applica ai pazienti "fragili", prevalentemente



anziani, affetti da più patologie croniche, da limitazioni funzionali e/o disabilità, in modo tale da assicurare la continuità del processo di cura ed assistenza. Per questi pazienti, al termine della degenza ospedaliera, può esservi ancora la necessità di sorveglianza medica, nursing infermieristico e/o riabilitazione organizzate in un progetto di cure integrate di durata variabile ed erogate al domicilio o in una diversa struttura degenziale.

Il rientro al domicilio dopo un ricovero ospedaliero non è sempre una fase semplice da affrontare e, per molti, può essere fonte di gravi disagi e difficoltà, perché si passa da una assistenza sanitaria di 24 ore su 24 ad un livello assistenziale ridotto nel tempo e nella intensità, con forte carico sulla famiglia. Anche là dove sono disponibili servizi sanitari e sociali al domicilio, spesso i familiari devono affrontare difficoltà burocratiche, problemi organizzativi, tempi di attesa prolungati che

possono provocare un vuoto di intervento al domicilio.

La mancata integrazione dell'Ospedale con il Territorio potrebbe provocare:

- dimissioni precoci o non organizzate
- prolungamento dei ricoveri oltre i tempi appropriati di trattamento.

I soggetti affetti da patologie croniche e degenerative e/o con ridotta autonomia funzionale richiedono cure continue di durata e di intensità variabile da paziente a paziente. Il passaggio di un paziente anziano e/o "complesso", dall'ospedale al domicilio o ad un'altra struttura territoriale, è un momento critico, denso di rischi che richiede una speciale attenzione alla comunicazione, alla programmazione e al coordinamento tra i due poli del trasferimento. I rischi cui può andare incontro il paziente, che sono dipendenti da un trasferimento non coordinato e non continuo, sono ampiamente descritti in letteratura; di questi i più comuni sono: un nuovo ricovero ospedaliero entro 30 giorni dalla dimissione e il ricorso improprio alle prestazioni di Pronto Soccorso.

Nell'anno 2002 viene inaugurata la prima casa di riposo in Asti: Opera Pia Tellini con 53 posti letto e successivamente nel 2009 viene aperta la seconda casa di riposo in Asti la Residenza San Giuseppe che conta 72 posti letto di cui 60 R.S.A., iniziando ad intercettare un nuovo bisogno dell'utenza e precisamente quello di avvicinarsi ad i grandi centri urbani.



A partire dall'anno 2014 è stata acquisita in Global Service la R.S.A. "San Giovanni Evagelista" di Villanova; le ultime due gestioni dirette con titolarità dell'autorizzazione al funzionamento sono la R.S.A. Madama Cristina di Torino e la R.S.A. "Clinica San Giuseppe" di Asti rispettivamente nel 2019 e nel 2020. Attualmente la cooperativa sociale ILFARO conta circa 238 soci lavoratori nella sua compagine sociale.





# 18/06/1990

IL FARO si è "acceso" nel 1990

# 15/04/1993

La Parrocchia SS Genesio e Donato di Rocca d'Arazzo che ha la proprietà della RSA " Paolo Maria Cirincione" decide di far passare il testimone della gestione dalle Suore alla Cooperativa IL FARO

# 01/02/1997

Nello splendido paesino di Cortanze le Suore della Congregazione Pia Unione e Figlie di Carità, decidono di affidarci la loro Struttura "Casa Madri Fondatrici"

# 03/12/2001

SGQ – Certificazione del Sistema di Gestione per la qualità

# 27/01/2004

Il presidio "Anziani Gianolio" nella piccola comunità di Cellarengo viene affidata in gestione completa alla Cooperativa IL FARO

# 01/06/1995

La Signora Debandi Flora decide di affidarci in gestione completa il suo presidio "Villa Flora" che con la nostra gestione verrà ridenominato" Residenza IL FARO"

# 01/03/2000

Tra le tranquille colline di Mongardino la RSA Villa Pinuccia inizia ad essere gestita dal FARO

# 15/08/2002

Un sogno che si avvera: IL FARO gestisce la sua prima RSA in pieno centro cittadino, la RSA "Opera Pia Tellini", l'emozione è indimenticabile

# 01/08/2009

IL FARO apre una seconda RSA in pieno centro città è la RSA "Residenza San Giuseppe"

# 01/08/2014

In Villanova d'Asti IL FARO inizia a gestire la RSA "San Giovanni Evangelista"

# 01/07/2019

IL FARO mette un altro tassello ed inizia a gestire anche in Torino la fantastica RSA "Madama Cristina"

# 01/12/2022

IL FARO incorpora tramite un Atto di Fusione altre due Cooperative

# 10/06/2015

SGSSL – Certificazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro

# 05/03/2020

E' con grande orgoglio che IL FARO apre le porte alla popolazione astigiana della nuova RSA "Clinica San Giuseppe", edificio abbandonato per anni e a cui la cooperativa ha dato nuova Vita

# Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

IL FARO è una Cooperativa Sociale (O.N.L.U.S.) che promuove, organizza e gestisce attività di accoglienza, recupero ed integrazione a favore di persone che richiedono assistenza in residenze per anziani. Inoltre, svolge servizio di trasporto, con l'ausilio di automezzi omologati, a favore di allievi diversamente abili e persone in particolari condizioni fisiche. La cooperativa ILFARO è stata costituita il 18/06/1990. IL FARO è iscritto nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali al n° 93/A, istituito dalla Regione Piemonte con la legge regionale 18/94.

IL FARO svolge la sua attività nella convinzione che al centro dell'attività sociale ci sia la persona con i suoi diritti, i suoi bisogni, i suoi sentimenti, la sua autonomia. Nel rispetto di questi elementi IL FARO è cresciuto ed ha dato vita ad un'organizzazione strutturata fortemente integrata con il personale e con le risorse territoriali. I principi fondamentali che sono alla base dell'attività del IL FARO sono quelli dell'equità, dell'uguaglianza, della democraticità, della continuità, dell'umanità, dell'efficienza e dell'efficacia.

Siamo consapevoli che il soddisfacimento di tali principi nella gestione dei servizi prestati è la premessa e la condizione necessaria per promuovere il benessere dei nostri ospiti. Le attività svolte nel presidio pongono in primo piano la persona ed i suoi familiari. IL FARO svolge le proprie attività con il criterio della massima disponibilità operativa al fine di garantire il soddisfacimento dei bisogni bio-psico-sociali delle persone ospitate. IL FARO si impegna a favorire la partecipazione del volontariato, in particolare per attività di animazione e risocializzazione.

IL FARO garantisce alle persone ospitate il rispetto dei loro diritti, il rispetto della loro personalità anche mediante la personalizzazione degli ambienti, la valorizzazione della persona attraverso una particolare cura dell'aspetto fisico, favorendo lo sviluppo delle relazioni interpersonali all'interno ed all'esterno del presidio.

# Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
247	Soci cooperatori lavoratori
7	Soci cooperatori volontari
0	Soci cooperatori fruitori
0	Soci cooperatori persone giuridiche
0	Soci sovventori e finanziatori

La compagine sociale della Cooperativa IL FARO è interamente costituita da persone che partecipano attivamente alla Vita della Cooperativa, lo dimostra la percentuale di partecipazione alle Assemblee dei Soci, in particolare l'Assemblea dell'Approvazione del Bilancio 2022 che nell'anno 2023 ha registrato la partecipazione del 78,16%.

# Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

# Dati amministratori – CDA:

Nome e Cognome amministratore	Rapprese ntante di persona giuridica – società	Sesso	Data nomina	Grado di parentela con almeno un altro component e C.d.A.	Numero mandati	Ruoli ricoperti in comitati per controllo, rischi, nomine, remunerazione , sostenibilità	Presenza in C.d.A. di società controllate o del gruppo o della rete di interesse	Carica
----------------------------------	--	-------	-------------	--	-------------------	---	--	--------

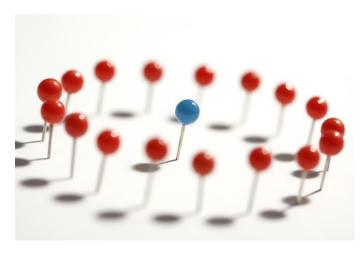
FERRATO CARLA	Sì	F	28/07/2022	NO	0	NO	NO	PRESIDENTE
MALDONESE GIORGIO	Sì	M	28/07/2022	NO	0	NO	NO	A.DELEGATO
MONTANARI SONIA	No	F	28/07/2022	NO	0	NO	NO	CONSIGLIERE
PALMI AMBRA	No	F	28/07/2022	NO	0	NO	NO	CONSIGLIERE

# Descrizione tipologie componenti CdA:

Numero	Membri CdA
4	totale componenti (persone)
1	di cui maschi
3	di cui femmine
0	di cui persone svantaggiate
4	di cui persone normodotate
4	di cui soci cooperatori lavoratori
0	di cui soci cooperatori volontari
0	di cui soci cooperatori fruitori
0	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci cooperatori persone giuridiche
0	Altro

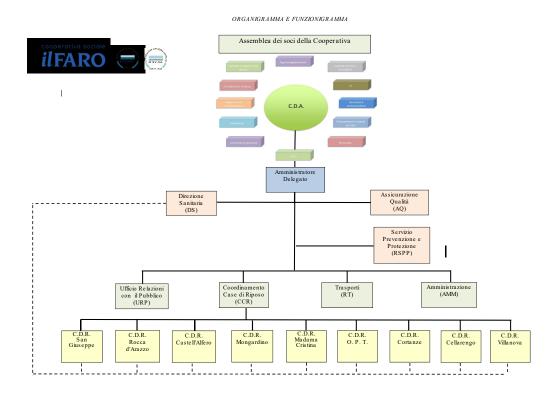
# Modalità di nomina e durata carica

I membri del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea Generale dei soci in data 28/07/2023 in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio dell'anno 2022. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di governo della Cooperativa e resta in carica per tre anni ed hanno scelto di rinunciare a qualsiasi forma di compenso spettante per la carica ricoperta.



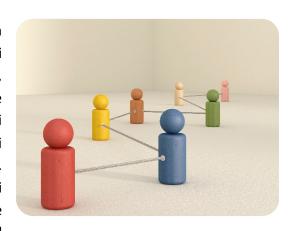
# N. di CdA/anno e partecipazione media

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa IL FARO nell'anno 2023 si è riunito 132 volte e la partecipazione dei membri è stata del 100%.



# Tipologia organo di controllo

La Cooperativa IL FARO prevede la presenza di un Collegio Sindacale costituito da Revisori contabili regolarmente iscritti all'Albo dei Revisori contabili, in particolare sono presenti tre membri effettivi e due sindaci supplenti. Il numero dei membri effettivi attualmente in carica risponde ai vincoli statutari e nessun sindaco è socio della Cooperativa. Sono stati nominati dall'Assemblea Generale dei 28/07/2023 soci data in occasione dell'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2022, dureranno in carica per i tre esercizi successivi. Nella stessa Assemblea è stato



deliberato il compenso da destinare al Collegio sindacale che consiste in € 10.000,00.

# Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 5 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2023	Ordinaria	28/07/2023	Approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2022, corredato di Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e Rendiconto Finanziario Relazione del Collegio dei Sindaci Approvazione Bilancio Sociale 2022 Lettura del Verbale di Revisione annuale	72,4	47
2022	Ordinaria	28/07/2022	Approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2021, corredato di Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e Rendiconto Finanziario Relazione del Collegio dei Sindaci Approvazione Bilancio Sociale 2021 Lettura del Verbale di Revisione annuale	78,16	48,55
2021	Ordinaria	29/07/2021	Approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2020, corredato di Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e Rendiconto Finanziario Relazione del Collegio dei Sindaci Approvazione Bilancio Sociale 2020 Lettura del Verbale di Revisione annuale	70,14	4,53

2020	Ordinaria	23/07/2020	Approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2019 Relazione del Collegio dei Sindaci Lettura del Verbale di Revisione annuale Nomina del Consiglio di Amministrazione e determinazione compensi Nomina del Collegio sindacale e determinazione compensi	74,00	4,00
2019	ordinaria	14/07/2019	Approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2018 corredato di Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e Rendiconto Finanziario Relazione del Collegio dei Sindaci Lettura del Verbale di Revisione annuale Regolamento Soci Volontari Corsi di formazione	69,00	33,00
2018	ordinaria	15/07/2018	Approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2017, corredato di Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e Rendiconto Finanziario Relazione del Collegio dei Sindaci Lettura del Verbale di Revisione annuale	45,00	27,00

La Cooperativa IL FARO oltre ad utilizzare l'istituto delle Assemblee Ordinarie dei Soci che si tengono prevalentemente in occasione dell'Approvazione del Bilancio d'esercizio, con la



totalità dei soci della Cooperativa, predilige Assemblee periodiche con cadenza almeno bimestrale, presso ciascun Presidio. I membri del Consiglio di Amministrazione si recano presso le Strutture e con i soci lavoratori dell'unità locale affrontano eventuali problematiche legate all'operatività, piuttosto che a situazioni contingenti. Si ha così la possibilità di affrontare eventuali difficoltà

che possono essere presenti in un particolare Presidio.

A tutti i lavoratori della Cooperativa IL FARO è applicato il CCNL delle cooperative sociali siglato il 21/05/2019 dalle organizzazioni cooperative (Confcooperative-Legacoop-Legacoopsociali- Federsolidarietà, AGCI-Solidarietà) e dalle organizzazioni sindacali maggiormente

IL FARO ritiene che la parità di genere, così come le pari opportunità, siano un punto di forza, non un obbligo di legge cui adempiere. Lo dimostra la base sociale costituita per la maggior parte di donne (82%), ma anche la compagine dei membri del Consiglio di Amministrazione (il 82% dei membri è di sesso femminile) e dei Direttori di Struttura (100% donne). Non vi sono differenze fra gli stipendi di lavoratrici e lavoratori, non esistono discriminazioni, né barriere al raggiungimento di posizioni apicali per le donne e massima attenzione viene posta affinché l'ambiente di lavoro sia sempre corretto e rispettoso di tutti.

# Mappatura dei principali stakeholder

Condividere efficacemente la mission e la vision dell'azienda con i propri soci è fondamentale per allineare gli obiettivi e rafforzare il coinvolgimento all'interno dell'organizzazione. Ecco alcune modalità e pratiche per realizzare questa condivisione:

#### 1. Riunioni e Presentazioni Strategiche

Organizzare riunioni regolari dove la mission e la vision vengono discusse apertamente aiuta a mantenere tutti i soci sulla stessa lunghezza d'onda. Utilizzare presentazioni visive o relazioni dettagliate può rendere il messaggio più chiaro e incisivo.

#### 2. Documentazione Ufficiale

Assicurarsi che tutti i documenti ufficiali della cooperativa, come i piani aziendali, i report annuali e i manuali per i dipendenti, includano una chiara esposizione della mission e della vision. Questo rafforza costantemente i valori e gli obiettivi aziendali.

#### 3. Comunicazioni Interne Regolari

Le newsletter interne, gli aggiornamenti email e le piattaforme di comunicazione aziendale possono essere utilizzati per ribadire e discutere la mission e la vision. Questo aiuta a

mantenere i concetti al centro dell'attenzione quotidiana.

4. **Workshop e Sessioni di Formazione** Organizzare workshop o sessioni di formazione che coinvolgano i soci nel processo di definizione e sviluppo della mission e della vision può incrementare il senso di appartenenza e di responsabilità personale nei confronti degli obiettivi aziendali.

## 5. Eventi di Team Building

Gli eventi di team building sono opportunità per rafforzare i legami tra i soci e riaffermare la cultura aziendale, comprese la mission e la vision. Questi eventi possono variare da ritiri aziendali a giornate di volontariato, sempre all'insegna dei valori condivisi.

## 6. Feedback e Discussioni Aperte

Incoraggiare un ambiente in cui i soci possono esprimere liberamente i loro pensieri riguardo la mission e la vision permette di affinare e aggiornare questi elementi nel tempo. L'apertura al feedback mostra anche un impegno verso il miglioramento continuo.

7. **Integrazione nella Valutazione delle Prestazioni** Incorporare la mission e la vision nelle valutazioni delle prestazioni può aiutare a concretizzare l'impegno dei soci nei confronti degli obiettivi aziendali. Questo collegamento tra valori aziendali e obiettivi individuali può motivare i soci a contribuire attivamente al successo dell'azienda.

## Conclusioni

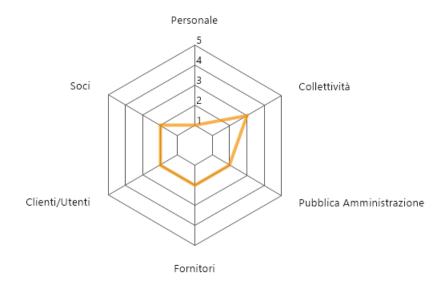
Condividere la mission e la vision con i soci non è un evento una tantum, ma un processo continuo che richiede impegno, coerenza e creatività. Mantenendo vivi questi elementi fondamentali, un'azienda può assicurare che i suoi soci siano sempre motivati e allineati con la direzione generale dell'organizzazione.

# Tipologia di stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità	
Personale	Definiti stakeholder interni il personale operante nei Presidi gestiti dalla Cooperativa IL FARO, sono prevalentemente soci.	1 - Informazione	
Soci	Ai soci del FARO oltre ad offrire la giusta soddisfazione economica, viene offerta anche la possibilità di crescere professionalmente e personalmente.	2 - Consultazione	
Finanziatori	Allo stato attuale non sono presenti finanziatori.	Non presente	
Clienti/Utenti	IL FARO ritiene i clienti gli stakeholders principali, la qualità del servizio ed il valore aggiunto che apportiamo nello svolgimento della nostra attività è fondamentale.	2 - Consultazione	
Fornitori	Si tratta quasi certamente dell'insieme di stakeholder più significativo, poiché gli acquisti richiedono accuratezza e tempestività nella verifica dei tempi di consegna e nell'accertamento della qualità del prodotto per avere la massima e migliore delle qualità della fornitura.	2 - Consultazione	
Pubblica Amministrazione	Ottima collaborazione con la Pubblica Amministrazione, la Cooperativa IL FARO ha da sempre cercato l'integrazione e lo scambio di informazioni con gli Enti Pubblici, all'insegna della massima trasparenza e partnership	2 - Consultazione	
Collettività	IL FARO favorisce la presenza delle Associazioni di Volontariato quale espressione di partecipazione e solidarietà, per lo svolgimento di attività di sostegno, di animazione e quale prezioso aiuto delle attività svolte a favore dell'anziano. Il compito di ciascun volontario è offrire agli ospiti ed utenti della R.s.a. vicinanza e relazione umana di ascolto e di sostegno (sempre con specifiche indicazioni dei professionisti di riferimento (educatrici, psicologa, infermieri, medici).	3 - Co- progettazione	

Percentuale di Partnership pubblico: 0,00%

# Livello di influenza e ordine di priorità



### SCALA:

- 1 Informazione
- 2 Consultazione
- 3 Co-progettazione
- 4 Co-produzione
- 5 Co-gestione

# Presenza sistema di rilevazioni di feedback

264	questionari somministrati
3	procedure feedback avviate

# Commento ai dati

Il periodo intercorso tra la fase di informazione e la raccolta definitiva delle valutazioni espresse tramite questionario on-line è stato dal 01/10/2023 al 10/12/2023 Sono state inviate complessivamente per tutte le Residenze da parte dell'URP della Cooperativa Sociale IL FARO 264 mail di presentazione del Questionario on line.

Non è possibile un confronto con i dati dei precedenti anni, in quanto il metodo di distribuzione questionario è risultato diverso. Sono stati compilati ed inviati tramite Questionario on - line 91 su 264 mail inviate, tale partecipazione è rappresentativa del 34,5% dei familiari degli ospiti presenti in struttura (405).

Tra le 91 persone che hanno compilato il questionario on - line, in 23 hanno desiderato compilare la sezione dedicata a OPINIONI e SUGGERIMENTI (28%).

#### **SUGGERIMENTI**

- 7 MAGGIORE ACCESSO ALLA RESIDENZA
- 6 MAGGIORI INFORMAZIONI SULLO STATO DI SALUTE DEL PARENTE
- **3 MINORE BUROCRAZIA TRIAGE**
- **3 VISITE PARENTI**
- 2 POSSIBILITA' DI USCIRE NEL WEEK END
- 5 Persone hanno voluto ringraziare ed esprimere un commento positivo sull'assistenza ricevuta durante il periodo Covid-19



#### QUESTIONARIO

Il questionario è anonimo, Vi saremo grati se vorrete compilarlo e deporlo nell'apposita cassetta presso le case di riposo o inviarlo all'Ufficio Relazioni con il Pubblico presso la nostra sede.

#### Qual è il vostro parere su:

Ottimo Buono Suffic. Scarso Grave

1	Informazioni e assistenza prima dell'accoglienza			
2	Assistenza al momento dell'accoglienza nella casa			
3	Capacità, cortesia e disponibilità del personale di assistenza			
4	Assistenza per l'igiene personale degli ospiti			
5	Qualità e varietà dei pasti, adeguatezza alle esigenze dietetiche			
6	Pulizia della camera e del bagno			
7	Capacità e tempestività del servizio di lavanderia			
8	Capacità, competenza tempestività del personale infermieristico			
9	Attività di socializzazione e di animazione della casa			
10	Rispetto della personalità e della riservatezza degli ospiti			
11	Capacità e tempestività dell'assistenza medica			
12	Capacità e tempestività dell'assistenza spirituale			

Segnalazioni e suggerimenti sui punti sopra riportati (citare il numero) o su altri punti:

# 4. PERSONE OBIETTIVI E ATTIVITA'

# Sviluppo e valorizzazione dei soci

La cooperativa IL FARO non ha finalità speculative, ma intende far partecipare tutti i soci ai benefici della mutualità applicandone i metodi ed ispirandosi, nella sua attività ai principi della libera e spontanea cooperazione, alla cui diffusione ed affermazione è impegnata. La cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione e si propone di promuovere, organizzare e gestire attività di accoglienza, recupero integrazione ed assistenza anche sanitaria, rivolta alle fasce più deboli della popolazione, quale ad esempio i minori e gli anziani. La cooperativa organizza e gestisce in proprio o per conto terzi la fornitura di servizi in genere all'Ente Pubblico o Privato nel settore della prevenzione, dell'assistenza e della sicurezza sociale, in particolare si occupa di:

- gestire RSA, Presidi per anziani, mense
- gestire servizi di assistenza domiciliare per anziani, diversamente abili
- formare personale specializzato attraverso la gestione di corsi pe r i propri soci
- gestire servizi socio-sanitari ed educativi
- fornire servizi di trasporto rivolto ad anziani o persone in particolari condizioni fisiche, mediante automezzi autorizzati ed omologati
- fornire attività e servizi di riabilitazione
- fornire attività socio-assistenziali, socio-sanitarie ed educative.

# Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

#### Composizione soci/Nazionalità/Titolo di studio:

N.	Occupazioni	%	N.	Nazionalità	%	N.	Titolo di studio	%
235	Totale soci ordinari		141	Italiana	60%	26	Laurea	11%
12	Totale soci volontari		29	Europea non italiana	12,3%	152	Scuola media sup	64,6%
32	di cui maschi	13%	65	Extraeuropea	27,6%	52	Scuola media inf	22,1%
215	di cui femmine	87%				5	Scuola elementare	2,13%
83	di cui fino a 40 anni	33,6%						
136	di cui dai 41 ai 60 anni	55%						
28	di cui oltre 60	11,3%						

# Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori

La Governance della cooperativa sociale ILFARO ritiene fondamentale far partecipare alle decisioni aziendali i soci lavoratori quali primi portatori di interessi ed in grado di fornire un apporto fondamentale nei processi decisionali. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse con l'obiettivo di presentarsi come società di persone e non di capitali. Pertanto, entrando nella struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa in quanto rappresentativa della democraticità dell'azione e della capacità di coinvolgimento e inclusione. Al 31 dicembre 2023, la Cooperativa sociale ILFARO includeva nella sua base sociale complessivamente (235 soci lavoratori e 12 soci volontari). La presenza di un tale numero di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento e quindi risulta un obiettivo della cooperativa. Inoltre il 37% dei lavoratori ordinari ha un'anzianità di servizio in cooperativa dai 10 agli oltre

Inoltre il 37% dei lavoratori ordinari ha un'anzianità di servizio in cooperativa dai 10 agli oltre 20 anni e ciò indica una ricerca da parte della cooperative di metodi per il coinvolgimento dei lavoratori.

Il consiglio di amministrazione, organo cui è affidato il compito di Amministrare la Cooperativa, è nominato dall'Assemblea dei Soci ogni 3 anni e dispone dei più ampi poteri di gestione della cooperativa per il perseguimento dello scopo sociale secondo gli indirizzi determinati dall'Assemblea dei Soci nei limiti fissati dallo statuto. Esso è composto per la totalità da soci lavoratori.

#### Welfare aziendale

La presenza del FARO ben radicata sul territorio, ha permesso di mantenere sempre attivo il dialogo con gli stakeholder di riferimento, inoltre il modello "comunità" attraverso il quale opera la cooperativa per sua natura valorizza la partecipazione ed inclusione dei lavoratori. L'orientamento di porre al centro la persona ed i suoi bisogni, anche quando ciò ha comportato la necessità di "ripensare" le modalità di lavoro dei nostri soci lavoratori in termini di flessibilità organizzativa (rinuncia a ferie per sostituire colleghi malati, doppi turni, flessibilità delle prestazioni, etc.,), ha creato una nuova concezione di lavorare insieme, in cui la determinazione degli stessi lavoratori e la loro disponibilità ad anteporre le esigenze dell'organizzazione ai propri interessi personali a favore dell'interesse generale è stato uno dei massimi punti di resilienza. Ha prevalso l'orientamento alle persone e ai loro bisogni. Questa "fedeltà" alla mission è stata resa possibile dalla presenza di soci-lavoratori non solo professionalmente preparati, ma anche motivati sia al lavoro sociale che alla sua organizzazione. La tutela dei nostri soci lavoratori ha rafforzato quella percezione di equità che ha dimostrato essere la determinante principale della soddisfazione e dell'impegno degli stessi, tutto ciò generato un vero proprio circolo Tornando ai dati statistici nell'anno 2023 abbiamo avuto un aumento delle stabilizzazioni ovvero i passaggi da tempo determinato ad indeterminato che sono state il 54% corrispondente a 50 unità di cui n. 47 donne e n. 3 uomini.

#### Personale occupato per categoria:

Occupati	Totale	Soci	Non soci
Maschi	32	32	0
Femmine	215	215	0
di cui età:			
< 40 anni		83	0
Da 41 a 60 anni		136	0
> 60		28	0
Di cui titolo di studio:			
Laurea		26	0
Scuola media superiore		152	0
Scuola media inferiore		52	0
Scuola elementare		5	0
Nessun titolo		0	0
di cui nazionalità:			
Nazionalità italiana		141	
Europea non italiana		29	
Nazionalità extraeuropea		65	

#### Attività svolte dai volontari

I Soci Volontari sono persone che intendono prestare in forma gratuita la loro opera di lavoro a favore della Cooperativa per il raggiungimento degli scopi sociali, accedono ai nostri Presidi e fanno attività di socializzazione con gli ospiti della Struttura.

#### Volontari e svantaggiati:

Occupati	Volonta	ri Svantaggiati
Maschi	7	0
Femmine	5	0

## Composizione del personale per livelli di inquadramento:

N. dipendenti	Maschi	Femmine	Livello di inquadramento	
247				
	34	34	A1 ( ex 1° livello ) Addetto Pulizie/cucina/ausiliari	
	0	1	A2 ( ex 2°livello ) Operai generici	
	2	20	B1 ( ex 3° livello ) OSS non formato	
	7	11	C1 ( ex 4° livello ) Autista con patente D/K/autista soccorritore	
	10	114	C2 OSS	
	1	6	C3 ( ex 5° livello ) Responsabile attività assistenziali	
	1	0	D1 ( ex 5° livello )	
	0	17	D2 ( ex 6° livello )	
	1	3	E2 ( ex 8° livello ) Coordinatore unità operativa	

Di cui dipendenti	Svantaggiati
0	Totale dipendenti
0	di cui Lavoratori con svantaggio certificato (n. 381/1991, ecc)
0	di cui lavoratori con altri tipi di svantaggio non certificato (disagio sociale)

N. Tirocini e stage				
4	Totale tirocini e stage			
4	di cui tirocini e stage			
0	di cui volontari in Servizio Civile			

# Tipologia lavoratori con svantaggio certificato e non:

N. totale	Tipologia svantaggio	di cui dipendenti	di cui in tirocinio/stage
0	Totale persone con svantaggio	0	0
0	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	0	0
0	persone con disabilità psichica L 381/91	0	0
0	persone con dipendenze L 381/91	0	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
0	persone detenute e in misure alternative L 381/91	0	0
0	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco	0	0

**0** lavoratori con svantaggio soci della cooperativa

**0** lavoratori dipendenti con svantaggio e con contratto a tempo indeterminato

# Attività di formazione e valorizzazione realizzate

## Formazione professionale:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
10	Formazione specifica HACCP	12	10,00	No	240,00
20	Psicogeriatria e la malattia di ALZHEIMER	21	20,00	No	500,00
10	Gestione disfagia nei pazienti	22	10,00	No	103,20
12	Motivazione al lavoro	12	12,00	No	500,00

#### Formazione salute e sicurezza:

Totale	Tema formativo	N. partecipanti per corso	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
70	Movimentazione manuale dei carichi art. 169 c.1 e 2	10	33,00	Si	1.720,00 + ore retribuite al personale 3.381,16
89	Formazione prevenzione e sicurezza artt. 36 e 37 d.lgs.81/08	21	12,00	Si	3.060,00 + ore retribuite al personale 4.276,24

# Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

# Tipologie contrattuali e flessibilità:

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
215	Totale dipendenti indeterminato	188	27

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
20	Totale dipendenti determinato	20	0

N.	Stagionali /occasionali
0	Totale lav. stagionali/occasionali
0	di cui maschi
0	di cui femmine

N.	Autonomi
27	Totale lav. autonomi

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"

	Tipologia compenso	Totale Annuo Lordo
Membri Cda	Non applicato	300,00 a seduta
Organi di controllo	Indennità di carica	10000,00
Dirigenti	Retribuzione	35000,00
Associati	Non definito	0,00

CCNL applicato ai lavoratori: CCNL COOPERATIVE SOCIALI

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente



40.123,21/7.335,95

In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito

Importo rimborsi dei volontari complessivi annuali: 6.840,48 €

Numero di volontari che ne hanno usufruito: 7

Modalità di regolamentazione per rimborso volontari: Il rimborso delle spese sostenute dai soci volontari è regolamentato dall'apposito Regolamento dei Soci Volontari, approvato in occasione dell'Assemblea Generale dei Soci in data 14/07/2019

N. totale	Assunzioni/Cessazioni
108	Entrati nell'anno
78	Usciti nell'anno
235	Organico medio
79%	Rapporto % turnover
4	Infortuni

86	di cui giorni di prognosi
0	Malattie professionali
4	Infortuni professionali

# 5. QUALITA' DEI SERVIZI

# Attività e qualità di servizi

La qualità dei servizi offerti è garantita dall'accreditamento degli stessi con le Asl territoriali competenti e dalle certificazioni ISO 9001:2015 e ISO 45001. La cooperativa, in un'ottica di sistema di offerta di servizi integrato e connesso in modo capillare con il territorio si interfaccia sia con gli enti pubblici che privati presenti sul territorio per rispondere in maniera più efficace ed efficiente ai diversi bisogni dalla comunità. L'ambito di azione della cooperativa consente in oltre la costruzione di un sistema di offerta

integrato che spazia fra diversi target di (anziani, disabili, alzheimer, famiglie) con diverse tipologie di servizio (territoriali, semiresidenziali, residenziali, centri diurni). In caso di accoglienza presso una delle nostre strutture residenziali, l'Ufficio Accoglienza e Relazioni con il Pubblico, accoglie inoltre tutte le istanze che possano essere di supporto alla gestione della fragilità con percorsi specifici di sostegno alla famiglia ed ai care-giver. La filiera della presa in carico di over 65 o persone con particolari patologie, risponde ai bisogni delle famiglie che affrontano una situazione di autosufficienza e questo passa proprio attraverso una molteplicità di servizi, che



non sono gestiti dall'ente pubblico ma che invece la cooperativa può offrire. Questi vanno dall'assistenza alla persona quella sanitaria che di svago. Lasciando agli ospedali ovviamente gli acuti che hanno necessità di una intensità assistenziale più alta, a seguire si pongono proprio i setting assistenziali delle cure intermedie o lungodegenza post-acuta con tutta la rete delle strutture residenziali e semiresidenziali sociosanitarie a disposizione delle famiglie e degli anziani, che ricoprono i potenziali vuoti di offerta del sistema pubblico. Nell'ambito della nostra cooperativa e nelle diverse realtà residenziali gestite in modo diretto per un totale di 166.418,00 giornate di presenza ed una media di 463 ospiti, suddivisi su 09 strutture dislocate nella provincia di Asti e Torino, possiamo rispondere ai molti bisogni delle

persone fragili, alle aspettative delle famiglie, all'esigenza di cure e di socializzazione. Ciascuno

trova la risposta giusta alle proprie necessità

Attività presidiate ex attività di interesse generale art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

Carattere distintivo nella gestione dei servizi

La cooperativa ha partecipato a numerosi tavoli e cabine di regia volti al contenimento della pandemia, questo scambio di professionalità tra amministrazioni pubbliche, terzo settore, volontariato e professionisti dei settori sanitari e sociosanitari ha apportato un sicuro miglioramento alla salute del territorio, ampliando da un lato i legami e le connessioni verso i soggetti più fragili, dall'altro ha permesso di rafforzare l'accessibilità dei servizi sul territorio.

La cooperativa sociale ILFARO è consapevole dell'importanza del proprio ruolo all'interno della comunità in cui opera. Infatti, come erogatori di



servizi socioassistenziali, ha responsabilità etiche e sociali nei confronti sia dei fruitori del servizio ma anche della popolazione residente nelle aree in cui opera. Tramite la pubblicazione sul nostro sito internet ( www.cooperativailfaro.it ) del Codice Etico abbiamo deciso di codificare e trasmettere all'esterno i Principi, i Valori e le Regole di comportamento che sono alla base del nostro comportamento gli interlocutori. La cooperativa sociale ILFARO si adopera costantemente pianificando ed implementando attività e progetti a tutela e promozione della salute ed assistenza socio sanitaria anche con colloqui diretti con persone bisognose di assistenza ma non ospiti delle nostre strutture, al fine di creare un clima di collaborazione e fiducia. Inoltre, siamo costantemente disponibili per informazioni sui servizi sanitari, per terapie iniettive (gratuite) e per promuovere iniziative a tutela della salute. Gli obiettivi che vengono costantemente tenuti presenti sono: Migliorare della lo stato di salute delle persone comunità **Fornire** un supporto sociosanitario al territorio Supportare l'acquisizione di competenze da parte della comunità per la gestione delle persone più fragili

# Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi

Lo sviluppo imprenditoriale e dei processi viene attuato dalla cooperativa ILFARO tramite relazioni interne (soci lavoratori) ma soprattutto esterne (fornitori, partner, stakeholder, ecc..). Lo sviluppo viene attuato in luoghi collaborativi, piattaforme reali o virtuali (gruppi di lavoro, comitati interni, webinar) in cui vengono condivise risorse per ottenere benefici in termini di innovazione. La cooperativa ILFARO ha così deciso di mettere in atto l'innovazione aperta, vale

a dire attingendo da ciò che accade al di fuori e dalle esigenze del territorio. Lo sviluppo futuro di innovazioni permetterà da un lato di diminuire i costi (aumentati esponenzialmente a seguito anche del periodo pandemico in corso oltre che migliorare il servizio reso al cliente/utente).

Utenti per tipologia di servizio

Tipologia Servizio Servizi residenziali

n. utenti diretti 463

n. utenti diretti

L'Italia è un Paese sempre più vecchio. Lo confermano i primi dati del censimento permanente della popolazione diffusi dall'Istat. Questo esercito di persone anziane, spesso sole e malate, necessita di una serie di servizi (infermieristici, attività fisiche organizzate, alberghieri, di compagnia e socializzazione) che permettano loro di continuare a vivere una vita serena, dignitosa ma soprattutto con la garanzia di assistenza di cui necessitano. La cooperativa IL Faro, attraverso lo svolgimento dei propri percorsi assistenziali rivolti ad anziani autosufficienti e non, offre tutela sicurezza e salute di alto livello sia per lungodegenze che per brevi soggiorni. Dal momento della sua ammissione l'utente è quindi posto al centro dell'attività sociale insieme ai suoi diritti, ai suoi bisogni, ai suoi sentimenti, alla sua autonomia nostro il La gamma dei servizi offerti ha un sicuro impatto sulla qualità i vita dei nostri ospiti, non solo per coloro che versano in uno stato di salute grave e in condizioni di non essere autosufficienti, anche per gli autosufficienti, per un serie di vantaggi tra i quali: - l'assistenza di personale medico infermieristico specializzato; (questo è un aspetto molto importante soprattutto qualora l'anziano necessiti di ricevere farmaci regolarmente o ricevere delle

- la possibilità di essere inseriti in strutture dotate di tutti i confort, di ampi spazi e parchi interni che consentono di diminuire i fattori di stress che possono alterare il benessere dell'anziano;
- il contrasto alla solitudine tramite tutta una serie di attività ludiche e ricreative, la vita comunitaria permette, inoltre l'instaurazione di relazioni di amicizia vera.

# Impatti dell'attività

Sviluppo economico del territorio, capacità di generare valore aggiunto economico, attivazione di risorse economiche "comunitarie" e aumento del reddito medio disponibile o della ricchezza netta media pro capite: Il valore aggiunto rappresenta la capacità della cooperativa ILFARO di creare ricchezza a vantaggio dei diversi stakeholders, nel rispetto di economicità di gestione e delle aspettative degli interlocutori.

I principali interlocutori cui il Comparto distribuisce valore economico sono:

- I soci lavoratori con i salari e stipendi e stipendi e altri costi;
- I finanziatori e i prestatori di capitale di credito, con gli interessi sul debito;
- La Pubblica Amministrazione con le tasse e le imposte versate;
- La Collettività e il territorio destinando risorse per progetti di utilità sociale;
- La cooperativa sociale con l'accantonamento di risorse necessarie per la crescita dell'organizzazione



#### Governance democratica ed inclusiva, creazione di governance multistakeholder (stak

eholder engagement) e aumento della presenza di donne/giovani/altre categorie negli organi decisionali :

Il governo di governance multi-stakeholder include e valorizza le conoscenze, il potenziale creativo e motivazionale e innovativo degli stakeholder. Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ILFARO e tutte le posizioni apicali sono occupati per il 99% da donne e da professionalità provenienti dalle figure presenti in R.S.A. (Direttori di Struttura, ecc...). Il valore aggiunto di tale scelta comprende un insieme di effetti sugli stakeholder che possono essere ricondotti alla governance inclusiva quali:

- Il coinvolgimento permette una più accurata identificazione dei bisogni che, per loro natura, mutano nel tempo, al variare delle circostanze individuali e di contesto. L'identificazione dei bisogni, infatti, migliora se vi sono istituzioni di governance che includono queste comunità di interesse nei processi di identificazione degli obiettivi;
- L'inclusione attiva un utilizzo efficiente delle risorse: coinvolgendo gli stakeholder si socializzano e di rendono produttive risorse che altrimenti rimarrebbero sottoutilizzate;
- L'inclusione attiva la fiducia infatti attiva processi di decisione condivisa che intensificano la comunicazione tra gli attori

Partecipazione e inclusione dei lavoratori, coinvolgimento dei lavoratori, crescita professionale dei lavoratori e aumento del livello di benessere personale dei lavoratori oppure riduzione dell'incidenza di occupati sovraistruiti (% di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati):

Dal punto di vista della Governance la cooperativa sociale ILFARO ritiene fondamentale far partecipare alle decisioni aziendali i soci lavoratori quali primi portatori di interessi ed in grado di fornire un apporto fondamentale nei processi decisionali. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse con l'obiettivo di presentarsi come società di persone e non di capitali. Pertanto, entrando nella struttura di

governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa in quanto rappresentativa della democraticità dell'azione e della capacità di coinvolgimento e inclusione. Al 31 dicembre 2023, la Cooperativa sociale ILFARO includeva nella sua base sociale complessivamente (247 soci lavoratori e 12 soci volontari). La presenza di un tale numero di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed coinvolgimento obiettivo della suo е quindi risulta un cooperativa. Inoltre il 75% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca da parte della cooperative di metodi per il coinvolgimento dei lavoratori. Il consiglio di amministrazione, organo cui è affidato il compito di Amministrare la Cooperativa, è nominato dall'Assemblea dei Soci ogni 3 anni e dispone dei più ampi poteri di gestione della cooperativa per il perseguimento dello scopo sociale secondo gli indirizzi determinati dall'Assemblea dei Soci nei limiti fissati dallo statuto. Esso è composto per la totalità da soci lavoratori.

#### Rapporto con la collettività

La Cooperativa nell'anno 2023 ha mantenuto e fatto crescere la collaborazione nei confronti del territorio in cui è inserita (nata nel 2020 per fronteggiare l'emergenza covid-19), e di conseguenza per supportare i suoi concittadini e la rete ospedaliera, ha sottoscritto un accordo contrattuale con l'ASL AT mettendo a disposizione una palazzina facente parte dei locali della RSA Clinica San Giuseppe di Asti, da destinare esclusivamente alla Continuità Assistenziale dell'ASL AT, i locali della Guardia Medica a partire dal Novembre 2022 a tutt'oggi sono ospitati in Clinica San Giuseppe .

#### Progetto Guardia Medica

Numero di Stakeholder coinvolti 3

Tipologia di stakeholder 'collettività' Utenti, Città e ASL AT

Rapporto con la Pubblica Amministrazione

I soggetti affetti da patologie croniche e degenerative e/o con ridotta autonomia funzionale richiedono cure continue di durata e di intensità variabile da paziente a paziente. Il passaggio di un paziente anziano e/o "complesso", dall'ospedale al domicilio o ad un'altra struttura territoriale, è un momento critico, denso di rischi che richiede una speciale attenzione alla comunicazione, alla programmazione e al coordinamento tra i due poli del trasferimento. I rischi cui può andare incontro il paziente, che sono dipendenti da un trasferimento non

coordinato e non continuo, sono ampiamente descritti in letteratura; di questi i più comuni sono: un nuovo ricovero ospedaliero entro 30 giorni dalla dimissione e il ricorso improprio alle prestazioni di Pronto Soccorso. In questo contesto si inseriscono le R.S.A. attrezzate con i reparti per "post acuti" o convenzionati CAVS, con ovvi benefici in termini di risparmio per la p.a. in quanto se venisse meno la integrazione dell'Ospedale con il Territorio ciò potrebbe provocare da un lato dimissioni precoci o non organizzate, e dall'altro il prolungamento dei



ricoveri oltre i tempi appropriati di trattamento con costi a carico del servizio pubblico di gran lunga superiori.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, miglioramento/mantenimento qualità della vita (beneficiari diretti/utenti) e aumento del livello di benessere personale degli utenti oppure aumento della % di persone soddisfatte per la propria vita (soddisfazione per la propria vita: percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più):

L'Italia è un Paese sempre più vecchio. Lo confermano i primi dati del censimento permanente della popolazione diffusi dall'Istat. Questo esercito di persone anziane, spesso sole e malate, necessita di una serie di servizi (infermieristici, attività fisiche organizzate, alberghieri, di compagnia e socializzazione) che permettano loro di continuare a vivere una vita serena, dignitosa ma soprattutto con la garanzia di assistenza di cui necessitano. La cooperativa IL Faro, attraverso lo svolgimento dei propri percorsi assistenziali rivolti ad anziani autosufficienti e non, offre tutela sicurezza e salute di alto livello sia per lungodegenze che per brevi soggiorni. Dal momento della sua ammissione l'utente è quindi posto al centro dell'attività sociale insieme ai suoi diritti, ai suoi bisogni, ai suoi sentimenti, alla sua autonomia il come prevede nostro Codice etico. La gamma dei servizi offerti ha un sicuro impatto sulla qualità i vita dei nostri ospiti, non solo per coloro che versano in uno stato di salute grave e in condizioni di non essere autosufficienti, ma anche per gli autosufficienti, per un serie di vantaggi tra i quali: - l'assistenza di personale medico infermieristico specializzato; (questo è un aspetto molto importante soprattutto qualora l'anziano necessiti di ricevere farmaci regolarmente o ricevere delle iniezioni);

- la possibilità di essere inseriti in strutture dotate di tutti i confort, di ampi spazi e parchi interni che consentono di diminuire i fattori di stress che possono alterare il benessere dell'anziano;
- il contrasto alla solitudine tramite tutta una serie di attività ludiche e ricreative, la vita comunitaria permette, inoltre l'instaurazione di relazioni di amicizia vera.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, miglioramento qualità della vita (familiari) e riduzione dell'indice di asimmetria del lavoro familiare (tempo dedicato al lavoro familiare dalla donna di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner per 100): La conseguenza più rilevanti dell'invecchiamento spesso comportano una l'inabilità temporanea o definitiva a svolgere le attività di vita quotidiana. La rete familiare non sempre può modo efficace prendersi in cura dei bisogni dell'anziano. I miglioramenti della qualità della vita dei familiari, analizzati come soggetti beneficiari indiretti derivano in primo luogo dalla sicurezza nell' assistenza sanitaria, e riabilitativa che garantita In oltre l'anziano viene trattato nel migliore dei modi e gli vengono quotidianamente assicurate tutte le cure necessarie, grazie a tutto lo staff di professionalità che operano all'interno della struttura, questo vuol dire che il carico di lavoro non ricade mai solamente su sola persona come spesso avviene in famiglia, con una ovvi

Qualità e accessibilità ai servizi, accessibilità dell'offerta, qualità ed efficacia dei servizi e costruzione di di offerta un sistema integrato: La qualità dei servizi offerti è garantita dall'accreditamento degli stessi con le Asl territoriali certificazioni ISO 9001:2015 dalle La cooperativa, in un'ottica di sistema di offerta di servizi integrato e connesso in modo capillare con il territorio si interfaccia sia con gli enti pubblici che privati presenti sul territorio per rispondere in maniera più efficace ed efficiente ai diversi bisogni dalla comunità. L'ambito di azione della cooperativa consente in oltre la costruzione di un sistema di offerta integrato che spazia fra diversi target di utenza (anziani, disabili, alzheimer, famiglie) con diverse tipologie di servizio (territoriali, semiresidenziali, residenziali, centri diurni). In caso di accoglienza presso una delle nostre strutture residenziali, l'Ufficio Accoglienza e

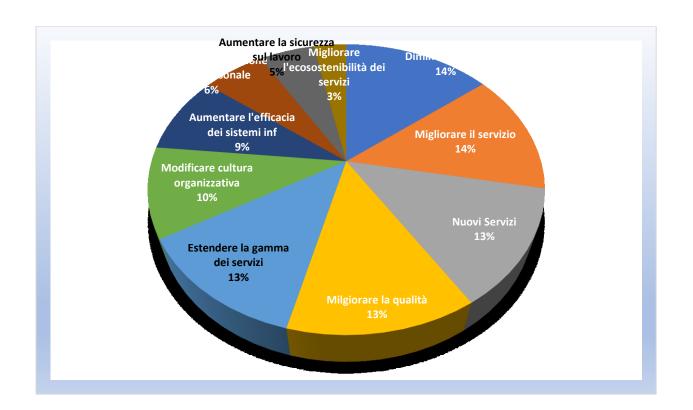
Relazioni con il Pubblico, accoglie inoltre tutte le istanze che possano essere di supporto alla

gestione della fragilità con percorsi specifici di sostegno alla famiglia ed ai care-giver. La filiera della presa in carico di over 65 o persone con particolari patologie, risponde ai bisogni delle famiglie che affrontano una situazione di non autosufficienza e questo passa proprio attraverso una molteplicità di servizi, che non sono gestiti dall'ente pubblico ma che invece la cooperativa può offrire. Questi vanno dall'assistenza alla persona a sanitaria che di quella svago. Lasciando agli ospedali ovviamente gli acuti che hanno necessità di una intensità assistenziale più



alta, a seguire si pongono proprio i setting assistenziali delle cure intermedie o lungodegenza post-acuta con tutta la rete delle strutture residenziali e semiresidenziali sociosanitarie a disposizione delle famiglie e degli anziani, che ricoprono i potenziali vuoti di offerta del sistema

Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi, creatività e innovazione e aumento del tasso di innovazione di prodotto/servizio del sistema produttivo: Lo sviluppo imprenditoriale e dei processi viene attuato dalla cooperativa ILFARO tramite relazioni interne (soci lavoratori) ma soprattutto esterne (fornitori, partner, stakeholder, ecc..). Lo sviluppo viene attuato in luoghi collaborativi, piattaforme reali o virtuali (gruppi di lavoro, comitati interni, webinar) in cui vengono condivise risorse per ottenere benefici in termini di innovazione. La cooperativa ILFARO ha così deciso di mettere in atto l'innovazione aperta, vale a dire attingendo da ciò che accade al di fuori e dalle esigenze del territorio. Lo sviluppo futuro di innovazioni permetterà da un lato di diminuire i costi (aumentati esponenzialmente a seguito anche del periodo pandemico in corso oltre che migliorare il servizio reso al cliente/utente).



Conseguenze sulle politiche pubbliche, risparmio per la p.a. e aumento delle risorse di natura pubblica da riallocare: I soggetti affetti da patologie croniche e degenerative e/o con ridotta autonomia funzionale richiedono cure continue di durata e di intensità variabile da paziente a paziente. Il passaggio di un paziente anziano e/o "complesso", dall'ospedale al domicilio o ad un'altra struttura territoriale, è un momento critico, denso di rischi che richiede una speciale attenzione alla comunicazione, alla programmazione e al coordinamento tra i due poli del trasferimento. I rischi cui può andare incontro il paziente, che sono dipendenti da un trasferimento non coordinato e non continuo, sono ampiamente descritti in letteratura; di questi i più comuni sono: un nuovo ricovero ospedaliero entro 30 giorni dalla dimissione e il ricorso improprio alle di **Pronto** Soccorso. prestazioni In questo contesto si inseriscono le R.S.A. attrezzate con i reparti per "post acuti" o convenzionati CAVS, con ovvi benefici in termini di risparmio per la p.a. in quanto se venisse meno la integrazione dell'Ospedale con il Territorio ciò potrebbe provocare da un lato dimissioni precoci o non organizzate, e dall'altro il prolungamento dei ricoveri oltre i tempi appropriati di trattamento con costi a carico del servizio pubblico di gran lunga superiori.

Sviluppo tecnologico, utilizzo di ict, competenze ict e aumento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema attraverso l'utilizzo di tecnologie: IL Faro dall'anno 2019 ha avviato una procedura di implementazione di tutte le RSA gestite nella Cartella Clinica Informatizzata.

# Tipologie beneficiari (cooperative sociali di tipo A)

Nome Del Servizio: Clienti RSA

Numero Di Giorni Di Frequenza: 365

Tipologia attività interne al servizio: Erogazione di tutti i servizi socio-assistenziali

N. totale	Categoria utenza
0	soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale
0	soggetti con disabilità psichica
0	soggetti con dipendenze
0	soggetti detenuti, in misure alternative e post- detenzione
0	soggetti con disagio sociale (non certificati)
463	Anziani
0	Minori

Nome Del Servizio: Trasporto utenti scolastici in particolari condizioni psico/fisiche Numero Di Giorni Di Frequenza: 200 Tipologia attività interne al servizio: Servizio di trasporto ed accompagnamenti di allievi in particolari condizioni, presso i centri o le scuole.

N. totale	Categoria utenza
32	soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale
45	soggetti con disabilità psichica
0	soggetti con dipendenze
0	soggetti detenuti, in misure alternative e post- detenzione
0	soggetti con disagio sociale (non certificati)
0	Anziani
0	Minori

# Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse

I servizi socioassistenziali erogati nelle Residenze socioassistenziali hanno l'obiettivo di mantenere serenamente e, se possibile, migliorare le condizioni fisiche e psichiche degli ospiti. Porre al centro la persona e i suoi bisogni, assicurare tutte le cure necessarie, rispondere ai bisogni delle famiglie che affrontano una situazione di non autosufficienza, sono alla base delle azioni della Cooperativa.

Queste azioni generano sulla comunità un importante impatto sociale, in quanto contribuiscono a migliorare la qualità della vita nella propria comunità soprattutto dei familiari che vengono sollevati e assistiti nella presa a carico dei propri familiari, questo vuol dire che il carico di lavoro non ricade solamente su uno o più familiari, ma viene ripartito tra le professionalità che si incontrano all' interno del nostro staff.

In oltre come prevede l'articolo 3 del nostro Statuto che recità: "...... lo scopo mutualistico che i soci della Cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, mediante l'autogestione dell'impresa che ne e' l'oggetto, continuità d'occupazione lavorativa alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali operando nell'interesse generale della Comunità, alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini ...".

Essendo in nostrosettore un settore ad alta intensità di capitale umano, questo non si traduce solo nel porre il lavoratore al centro dell'attività produttiva, ma indirettamente ha un impatto ben più importante ovvero quello di generare posti occupazionali sul territorio.

# Possesso di certificazioni di organizzazione, di gestione, di qualità

CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 9001:2015
CERTIFICAZIONE ISO 45001

# 6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

# Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

## Ricavi e provenienti:

	2023	2022	2021
Contributi privati	0,00€	0,00€	0,00€
Ricavi da Privati-Non Profit	0	0	0
Ricavi da Privati-Imprese	8%	1%	0
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	70%	68%	68%
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie,)	22%	21%	19%

#### Patrimonio:

	2023	2022	2021
Capitale sociale	341.300,00 €	360.725,00 €	300.800,00 €
Utile/perdita dell'esercizio	171.904,14 €	25.095,00 €	1.845,00 €
Totale Patrimonio netto	3.337.427,00 €	3.151.687,00€	2.954.418,00€

#### Conto economico:

	2023	2022	2021
Risultato Netto di Esercizio	171.904,14 €	25.095,00 €	1.845,00 €
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00€	0,00€	0,00€

#### Valore della produzione:

	2023	2022	2021
Valore della produzione (Voce			
Totale A. del conto economico	12.233.504,00€	12.921.358,00€	10.616.253,00€
bilancio CEE)			

2023	Totale	
Servizi socio-assistenziali	12.212.097,84 €	
di cui		
Strutture socio assistenziali	12.113.116,49 €	
Trasporto scolastico	98.981,35 €	

#### Fatturato per Provincia

	2023
Asti	10.236.275,37 €
Torino	1.975.822,47 €

# 7. RESPONSABILITA' SOCIALE E AMBIENTALE

## Buone pratiche

IL FARO favorisce la presenza delle Associazioni di Volontariato quale espressione di partecipazione e solidarietà, per lo svolgimento di attività di sostegno, di animazione e quale prezioso aiuto delle attività svolte a favore dell'anziano.

Il compito di ciascun volontario è offrire agli ospiti ed utenti della R.s.a. vicinanza e relazione umana di ascolto e di sostegno (sempre con specifiche indicazioni dei professionisti di riferimento (educatrici, psicologa, infermieri, medici).



# Obiettivi di sviluppo sostenibile

IL FARO ritiene che la parità di genere, così come le pari opportunità, siano un punto di forza, non un obbligo di legge cui adempiere.

Lo dimostra la base sociale costituita per la maggior parte di donne (82%), ma anche la compagine dei membri del Consiglio di Amministrazione (il 82% dei membri è di sesso femminile) e dei Direttori di Struttura (100% donne). Non vi sono differenze fra gli stipendi di

lavoratrici e lavoratori, non esistono discriminazioni, né barriere al raggiungimento di posizioni apicali per le donne e massima attenzione viene posta affinché l'ambiente di lavoro sia sempre corretto e rispettoso di tutti.

# Coinvolgimento degli stakeholders

Il governo di governance multi-stakeholder include e valorizza le conoscenze, il potenziale creativo e motivazionale e innovativo degli stakeholder. Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ILFARO e tutte le posizioni apicali sono occupati per il 99% da donne e da professionalità provenienti dalle figure presenti in R.S.A. (Direttori di Struttura, ecc..). Il valore aggiunto di tale scelta comprende un insieme di effetti sugli stakeholder che possono essere ricondotti alla governance inclusiva quali:

• Il coinvolgimento permette una più accurata identificazione dei bisogni che, per loro natura, mutano nel tempo, al variare delle circostanze individuali e di contesto. L'identificazione dei bisogni, infatti, migliora se vi sono istituzioni di governance che includono queste comunità di interesse nei processi di identificazione degli obiettivi;



- L'inclusione attiva un utilizzo efficiente delle risorse: coinvolgendo gli stakeholder si socializzano e di rendono produttive risorse che altrimenti rimarrebbero sottoutilizzate;
- L'inclusione attiva la fiducia infatti attiva processi di decisione condivisa che intensificano la comunicazione tra gli attori

# 8. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

### Rendicontazione sociale

Il processo di rendicontazione sociale rappresenta un aspetto cruciale per le organizzazioni che desiderano trasparenza e responsabilità verso gli stakeholder e la società in generale. Ecco alcuni obiettivi chiave intendiamo implementare per migliorare questo processo:

#### 1. Aumentare la Trasparenza

L'obiettivo primario è garantire che tutte le informazioni siano chiare, accessibili e facilmente comprensibili per tutti gli stakeholder. Ciò include la divulgazione completa delle informazioni finanziarie, delle politiche aziendali e degli impatti ambientali e sociali.

- **2. Migliorare la Frequenza della Comunicazione** Invece di limitare la rendicontazione a un rapporto annuale, l'obiettivo può essere quello di fornire aggiornamenti trimestrali o semestrali. Questo permette agli stakeholder di avere una visione più attuale e regolare delle attività dell'organizzazione.
- **3. Utilizzare Standard Riconosciuti** Adottare standard di rendicontazione riconosciuti a livello internazionale, come il Global Reporting Initiative (GRI) o gli standard SASB (Sustainability Accounting Standards Board), può aiutare a mantenere la coerenza e la comparabilità dei rapporti.
- **4.** Incorporare il Feedback degli Stakeholder Sviluppare un meccanismo per raccogliere e incorporare regolarmente il feedback degli stakeholder nel processo di rendicontazione. Questo non solo migliora la qualità del rapporto ma aumenta anche l'engagement e la fiducia degli stakeholder.

#### 5. Integrare la Tecnologia

Sfruttare la tecnologia per migliorare la raccolta e l'analisi dei dati. L'uso di software di business intelligence e di piattaforme di reportistica può automatizzare parte del processo, aumentando l'efficienza e riducendo il rischio di errori.

#### 6. Formazione Continua

Investire nella formazione continua del personale coinvolto nella rendicontazione sociale per assicurare che siano aggiornati sulle migliori pratiche, sulle normative e sugli standard di settore.

**7. Promuovere una Cultura di Responsabilità** Coltivare una cultura aziendale che valuta la responsabilità sociale e la rendicontazione non come un obbligo, ma come un'opportunità per migliorare l'impatto sociale e ambientale dell'organizzazione.



- **8.** Monitorare e Valutare i Risultati Stabilire metriche chiare per valutare l'efficacia del processo di rendicontazione sociale e monitorare i progressi nel tempo. Utilizzare questi dati per apportare miglioramenti continui al processo.
- **9. Espandere la Copertura dei Temi** Assicurarsi che il rapporto di rendicontazione copra tutti i temi rilevanti per gli stakeholder, inclusi quelli emergenti come la sostenibilità, l'etica nell'IA e l'impatto del cambiamento climatico.

# Miglioramento strategico

#### Introduzione

Il welfare aziendale rappresenta un insieme di politiche e pratiche volte a migliorare il benessere fisico, mentale ed economico dei dipendenti all'interno di un'organizzazione. Un efficace sistema di welfare non solo contribuisce a una maggiore soddisfazione e produttività dei lavoratori, ma rafforza anche la reputazione dell'azienda e facilita il reclutamento e la ritenzione del talento.

#### Obiettivi del Miglioramento

L'obiettivo principale del miglioramento del welfare aziendale è creare un ambiente di lavoro che supporti pienamente i dipendenti in tutte le dimensioni della loro vita lavorativa e personale. Ciò include:

- Miglioramento della salute e del benessere fisico e mentale.
- Supporto alla conciliazione tra vita lavorativa e personale.
- Sviluppo professionale e personale continuo.



Migliorare continuamente il welfare aziendale è una strategia vincente che beneficia non solo i dipendenti ma l'intera organizzazione, contribuendo a creare un ambiente lavorativo più sano, equo e produttivo.

Obiettivo: Welfare aziendale

Breve descrizione dell'obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo

#### Strategie Implementate

Per raggiungere questi obiettivi, IL FARO ha adottato diverse strategie:

**1.** Programmi di Salute e Benessere: Introduzione di programmi di wellness che offrono accesso a palestre, attività

sportive, e seminari su temi come la nutrizione e la gestione dello stress.

- **2. Orari Flessibili e Telelavoro**: Implementazione di politiche di lavoro flessibili che permettono ai dipendenti di scegliere orari e luoghi di lavoro più congeniali alle loro esigenze personali e familiari.
- **3. Formazione e Sviluppo**: Ampliamento delle opportunità di formazione e sviluppo per consentire ai dipendenti di acquisire nuove competenze e avanzare nella loro carriera.
- **4. Supporto Familiare**: Offerta di servizi come asili nido aziendali e contributi per la cura dei bambini, che alleggeriscono il carico familiare dei dipendenti.
- **5. Sicurezza sul Lavoro**: Rafforzamento delle misure di sicurezza e salute sul lavoro, assicurando che tutti i dipendenti operino in un ambiente sicuro e protetto.

# Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti

Il Consiglio di Amministrazione della cooperativa IL FARO redige il bilancio sociale in ottemperanza alle vigenti normative. Tale strumento di rendicontazione prende in considerazione le attività realizzate nel corso dell'esercizio anche sotto un profilo etico e sociale.

Il Consiglio di Amministrazione con lo scopo di coinvolgere tutti i soci, le persone, enti e imprese con le quali quotidianamente si rapporta, si impegna con la massima trasparenza a divulgare le informazioni contenute nello stesso a tutti i portatori di interesse della cooperativa. Allo stesso modo viene pensato anche per chi oggi non ci conosce ma che vuole informazioni sulla nostra realtà per eventuali futuri incontri o collaborazioni o semplicemente chi desidera essere informato circa la nostra realtà. L'interazione tra l'organizzazione e tutte le parti interessate ha lo scopo di sviluppare la

comprensione reciproca ed agevolare sempre di più i processi comunicativi, sviluppare nuove possibilità di collaborazione ed acquisire informazioni utili per il miglioramento della gestione. I destinatari del documento sono i principali stakeholder della cooperativa: - soci lavoratori, che sono impregnati nella cura ed assistenza della persona, ponendola al centro del loro lavoro;

- organi direttivi, i quali sono concordi nel definire il presente bilancio sociale un'importante strumento di programmazione delle attività evidenziandone i punti di forza ed i margini di miglioramento
- fruitori del servizi, ai quali viene data la possibilità di conoscere la cooperativa, i servizi che offre e la sua mission partecipando attivamente alla progettualità del servizio. Il bilancio viene altresì redatto coinvolgendo diversi soggetti e professionalità, appartenenti ai principali ambiti organizzativi della Cooperativa. Tutti gli interessati hanno potuto contribuire ad analizzare l'identità della Cooperativa ed il suo operato, fornendone uno specifico contributo. Infine, il lavoro viene integrato con i sistemi di gestione di qualità ISO 9001:2015 e ISO 45001.

# Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

Politiche di gestione, sviluppi futuri, nuove opportunità, fidelizzazione dei portatori di interesse, misurazione delle prestazioni dell'organizzazione, rapporti con il territorio sono le principali variabile analizzate nelle riunioni che si tengono quadrimestralmente nell'arco dell'anno.

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito il Rating di legalità? Sì

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi? Sì

# 9. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)

Il bilancio sociale deve dare conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso.

L'art. 6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 - "Linee guida del bilancio sociale per gli ETS" - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in

quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative <u>l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale</u>.

IL PRESIDENTE del Consiglio di Amministrazione

FERRATO CARLA